

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it

VIVILACITTÀ



TREPUZZI Il romanzo di Caterina Soffici

■ Caterina Soffici (in foto) oggi alle 19.30, in piazza Municipio, a Trepuzzi, per la rassegna «Leggere per vivere», promossa dal Comune. L'autrice presenta «Nessuno può fermarmi» (Feltrinelli), ambientato nel contesto di vicende reali ma poco note sugli italiani a Londra nel 1940. Si parte con il saluto del sindaco Giuseppe Taurino e l'intervento di Giacomo Fronzi. Il dialogo sarà con Teresa Perrone. L'incontro è siglato con l'associazione IdeA.



L'INIZIATIVA Cucina futurista e beneficenza

■ «Menu salentino futurista» liberamente ispirato al «Manifesto della Cucina Futurista» di Filippo Tommaso Marinetti per sostenere l'associazione «L'Italia si muove per i giovani onlus», che mira alla prevenzione del disagio minorile nelle periferie. Appuntamento stasera (ore 21) all'Alex di Lecce (in foto) con la chef Alessandra Civilla. Partecipano i Cantieri Koreja e l'Orchestra giovanile del Conservatorio Schipa. Info Patrizia Buccetti 3661965603.

L'EVENTO L'INTELLETTUALE TORINESE PROPORRÀ LA SUA «ESTETICA DEL DISSENSO» A TAVIANO ED A CASTRO

Il «pensiero altrimenti» del filosofo Diego Fusaro in tour nel Salento

«Ai giovani dico: un futuro alternativo è possibile»

di ALBERTO NUTRICATI

Tre giorni pugliesi con Diego Fusaro. Stasera, alle 21, nel palazzo marchesale di Taviano, il filosofo (anche noto volutamente televisivo) presenterà il suo ultimo libro «Pensare altrimenti. Filosofia del dissenso» (Einaudi). Dopo i saluti istituzionali del sindaco Giuseppe Tanisi, dialogheranno con l'autore lo scrittore Angelo Donno e il filosofo Mario Carparelli. Letture di Marco Antonio Romano. Domani alle 19, tappa a Castro, nel castello aragonese, e giovedì, alle 18.30 nel castello di Ceglie Messapica.

Pensare altrimenti, dunque, ma rispetto a cosa? «Rispetto a quell'ordine conformistico e monocromatico del pensiero unico - risponde Fusaro -. Oggi non è tollerata la pluralità del pensiero. Bisogna conformarsi alle categorie del pensiero unico. Chi non lo fa è tacciato di populismo ed è messo a tacere».

In che modo la cultura può aiutarci a rompere le anguste maglie del pensiero unico e a superare la crisi?

«La cultura può aiutarci a capire che cosa è la crisi, voluta dalle élite finanziarie ai danni delle classi lavoratrici e delle classi medie borghesi. La chiamano anonimamente crisi, in realtà è un progetto politico chiarissimo di anientamento delle classi medie lavoratrici».

Chi si deve incaricare di portare avanti questa missione?

«Occorre innanzitutto creare una nuova cultura o egemonia culturale. Bisogna poi individuare un nuovo sog-

getto politico, diverso da quelli esistenti, e creare una nuova connessione sentimentale tra intellettuali e popolo, le masse nazionali popolari sfruttate. Questo è l'obiettivo che dobbiamo avere ed è ciò che provo a fare attraverso quello che nel mio libro chiamo il partito del dissenso».

Un po' la missione del dotto di cui parlava Fichte: bisogna uscire dalla torre eburnea e sporcarsi anche un po' della filosofia dinanzi alla crisi?

«La filosofia dovrebbe costituire la punta di diamante della creazione di una cultura critica ed è invece quello che più manca oggi, perché la filosofia tende ad essere una specie di semplice adattamento all'ordine delle cose. Non esiste una filosofia autenticamente critica».

Anche per questo nasce il suo progetto Interesse nazionale.

«È un progetto anzitutto culturale. È un'associazione culturale, con una rivista scientifica e una scuola filosofica. Vuole essere un luogo per tentare di «pensare altrimenti» e socializzare le idee del pensare altrimenti, perché, come dice Gramsci, non basta avere delle «buone pensate» filosofiche, ma bisogna anche socializzarle, cioè renderle un modo condiviso di pensare e di agire. Questa è un po' la nostra piattaforma culturale condivisa. Ribadisco: culturale e non politica».

Di che cosa ha bisogno l'Italia oggi?

«L'Italia ha bisogno soprattutto di cultura e di teste pensanti. Esattamente quello che stanno con più solerzia distruggendo».

Un messaggio alle giovani generazioni che guardano con pessimismo al futuro.

«Direi loro di studiare molto, di leggere i grandi classici come Platone, Aristotele, Tommaso D'Aquino e ripartire dall'eredità classica. Un futuro alternativo è possibile».

La filosofia salverà l'Italia?

«La filosofia dovrebbe salvare il mondo - e, perché no? - magari proprio a partire dall'Italia».



Il filosofo salentino Mario Carparelli

le mani...

«Esatto. Ricorro spesso a Fichte, Marx e Gramsci. L'intellettuale gramsciano stabilisce una connessione con le masse popolari. Proprio per questo, oggi verrebbe diffamato come populista o complottista. Fichte, dal canto suo, ci consegna l'idea del dotto che ha un sapere sociale, che opera nella società, raccogliendo filosofia teoretica e filosofia politica».

Ecco, qual è, nello specifico, il ruolo



LA SERATA Il filosofo torinese Diego Fusaro, volto celebre anche in tv, torna nel Salento per parlare del suo ultimo libro

Luci su «Juventus story» per la rassegna Extra

Visione del film diretto da Marco e Mauro La Villa

● Imperdibile proposta per gli «innamorati» della Vecchia Signora stasera a The Space Cinema di Surbo per la sezione estiva della rassegna Extra. «Bianconeri Juventus Story» (sala 5, ore 18.30 e 21.30) è l'atteso docu-film di Marco e Mauro La Villa sulla storia leggendaria della famiglia Agnelli e della sua mitica squadra. Con interviste a Gianluigi Buffon, Alessandro del Piero, Andrea Pirlo, Giorgio Chiellini, Leonardo Bonucci, Andrea Agnelli, John, Ginevra e Lapo Elkann. Costruito con un sapiente mix di immagini esclusive, interviste ai nomi più illustri del calcio mondiale, video di repertorio e materiali inediti provenienti dagli archivi privati della società, Bianconeri. «Juventus Story» è il film indipendente attraverso cui Marco e Mauro La Villa raccontano per la prima volta la storia ufficiale del club, ma è anche un viaggio attraverso le fasi salienti che hanno contribuito a costruire il sogno della Juventus fino alla conquista della terza stella. È anche il racconto, intimo e appassionato, della «storia d'amore» tra la squadra e la famiglia Agnelli. Sul grande schermo i fan ri-



IN SALA La locandina del film

troveranno alcuni dei momenti più emozionanti, intensi, drammatici e trionfali della storia della squadra bianconera: dall'acquisto segreto di Platini alla tragedia dello stadio Heysel di Bruxelles, dall'arrivo di Roberto Baggio all'era Lippi, dalla retrocessione in B alla straordinaria stagione 2015-2016. Sempre uniti e determinati, sempre «fino alla fine», come recita il motto dei giocatori.

Pagine di «gustosa» cultura con Marina Valensise a Gallipoli

Ospiti del Salento Book Festival anche Agnoli e Caprarica

Prosegue stasera il Salento Book Festival, la festa itinerante dei libri diretta dal giornalista Gianpiero Pisanello, che ritorna a Gallipoli.

Si comincia alle 19, nella biblioteca comunale Sant'Angelo, con Marina Valensise che presenterà il suo ultimo libro intitolato «La cultura è come la marmellata» (Marsilio Nodi), sulla valorizzazione del patrimonio culturale. Tema caro al sindaco Stefano Minerva e d'interesse anche istituzionale dell'assessore regionale Loredana Capone, che intervorranno all'incontro. Valensise ha mutuato il provocatorio titolo da uno slogan - «La cultura è come la marmellata: meno ne hai, più la spalmi» - apparso sui muri della Sorbona nel fatidico

maggio '68. Un riferimento utile a ricordare che tra il 2012 e il 2016 ha diretto l'Istituto italiano di cultura a Parigi ed è riuscita a rinnovarne la sede, a moltiplicare il numero dei suoi frequentatori e a raddoppiare le entrate proprie rispetto alla dotazione statale. Il merito è di una sinergia tra pubblico e privato a favore del patrimonio, che l'autrice ripercorre nel libro proponendola come modello di valorizzazione partecipata. Un'esperienza concreta, da cui Marina Valensise trae un decalogo di semplici regole per superare l'incapacità di valorizzare i beni culturali, da applicare alla realtà quotidiana

delle istituzioni e delle imprese. Lo fa con un racconto ricco di aneddoti gustosi e frutto di mille incontri con personalità che danno lustro all'Italia nel mondo nei più vari settori - dal design alla cucina, dall'architettura alla musica - unendone la levità al monito a tornare protagonisti in nome della cultura sul piano internazionale. L'autrice dialogherà con Chiara Eleonora Coppola e Antonella Agnoli, autrice di numerosi saggi, componente del Consiglio superiore del Ministero dei beni culturali e paesaggistici, che ha iniziato a costruire nuovi modi di fare cultura nel 1977, quando fondò e

LETTURE
A destra, Marina Valensise
In basso, Antonella Agnoli

diresse la Biblioteca di Spinea (Venezia). Da allora progetta le «sue» biblioteche, luoghi di cultura dove studiare ma soprattutto incontrarsi. In questi anni ha collaborato con varie amministrazioni locali e architette alla progettazione di strutture culturali.



Alle 21, nuova tappa per Antonio Caprarica che dialogherà con la giornalista Azzurra De Razza sul suo nuovo libro «L'ultima estate di Diana» (Sperling & Kupfer). Il racconto, lo ricordiamo, prende le mosse dal giorno del divorzio, il 28 agosto 1996, che fece ritrovare alla «principessa triste» gioia di vivere, sensibilità sociale, consapevolezza, forza per difendere rapporto con i figli e diritto alla felicità. Caprarica intende restituire Diana alla sua storia: quella autentica, privata, che la frenesia dei media ha sepolto, dopo la sua morte, sotto improbabili rivelazioni, teorie complottistiche e gossip; ma che non ha scalfito il fascino e la suggestione esercitata sulla gente. [g.a.]